



l'ora di Vibo

Telefono: 0963.547589 - 45605 Fax: 0963.541775 Mail: vibo@calabriaora.it - info@calabriaora.it

FORZE DELL'ORDINE

Capitaneria di Porto Carabinieri 0963.573911
Corpo forestale dello Stato 0963.592404
Guardia di finanza 0963.311026
Polizia municipale 0963.572082
Polizia provinciale 0963.599606
Prefettura-Questura 0963.997111
Vigili del fuoco 0963.965111
 0963.9969100

EMERGENZE

Suem 118
Ospedale 0963.962111
Pronto soccorso 0963.962235
Guardia medica 0963.41774
Consultorio familiare 0963.41014-472105
Croce Rossa Italiana 0963.472352
Mimmo Polistena Onlus 0963.94420
Guardia costiera 0963.573911
Soccorso stradale Aci 0963.262263

FARMACIE

Ariganello 0963.596494
Buccarelli 0963.592402
Centrale 0963.42042
David 0963.263124
Depino 0963.42183
Iorfida 0963.572581
Marcellini 0963.572034
Montoro 0963.41551

CINEMA

MODERNO via Enrico Gagliardi 0963.41173
IL CAVALIERE OSCURO (sala grande)
 ORE 17.30 - 21.00
DECAMERON PIE (sala A)
 17.00 - 19.15 - 21.30
PIACERE DAVE (sala B)
 ORE 17.00 - 19.15 - 21.30

«Il finanziamento ti è stato tolto». Questo è quanto avrebbe comunicato l'assessore regionale all'Ambiente, Silvio Greco, al sindaco di Vibo Valentia, Franco Sammarco, in occasione della notizia di revoca del contributo di 2.600.000 euro, previsti dall'Accordo quadro "Tutela e risanamento ambientale della regione Calabria". Questo, infatti, è quanto ha riferito ieri pomeriggio il primo cittadino dinanzi alla massima assemblea elettiva della città. A spingere Franco Sammarco ad esplicitare la sua versione dei fatti in merito alla "controversia con la Regione", dinanzi ad un consiglio comunale convocato per discutere di altri argomenti, è stata la richiesta, inoltrata dal consigliere di opposizione Valentino Preta, di variazione dell'ordine del giorno. Ovviamente la proposta doveva passare al vaglio dell'assemblea, che in questo senso era sovrana. Ma prima di procedere con la votazione, il sindaco - dopo avere chiesto e ottenuto la parola dal presidente del consiglio, Marco Talarico - è stato un fiume in piena nell'espone quella che è la sua versione dei fatti senza lesinare, al riguardo, pesanti accuse indirizzate alla Regione e, in particolar modo, all'assessore Silvio Greco. Ovviamente il primo cittadino ha difeso a spada tratta sia l'operato dell'amministrazione comunale quanto quello della dirigente; quest'ultima, in particolare, «in questo caso ha svolto un lavoro encomiabile, per professionalità ed impegno». Stando alla chiave di lettura offerta da Sammarco, al fine di «colmare alcuni ritardi» il Comune era stato invitato a Catanzaro per partecipare ad un incontro al quale erano presenti anche l'assessore comunale all'Ambiente, Silvestro Scalamandrè e la dirigente Rosaria Di Renzo per il comune di Vibo, l'assessore Silvio Greco, il dirigente regionale Giuseppe Graziano ed un altro funzionario del dipartimento, per la Regione Calabria. «Nel corso dell'incontro - ha chiosato Sammarco - l'assessore regionale, promotore del tavolo tecnico, ha manifestato tutta la sua attenzione nei riguardi della problematica, offrendo la collaborazione del funzionario presente all'incontro». Così si «era deciso di individuare un geologo a cui affidare l'analisi dei materiali prima di procedere alla stesura del progetto e attendere, quindi, la successiva comunicazione per concludere la pratica». Ma qualcosa non è andata per il verso giusto dal



Sammarco è "costretto" a difendersi in Consiglio

Il primo cittadino riferisce in aula e torna alla carica

momento in cui il sindaco non ha fatto mistero della telefonata intercorsa con l'assessore regionale all'Ambiente Silvio Greco il quale è «stato lapidario nel comunicare la revoca del finanziamento». Così Sammarco non ha mancato di rilevare come alcuni ritardi

siano a suo avviso da «imputare anche alla Regione» lasciando intendere che questa decisione possa essere scaturita da una presunta «volontà politica». Un giudizio avallato anche dal consigliere comunale Manlio Mazza per il quale mentre «al Comune veniva

revocato il finanziamento la Provincia dava comunicazione di un progetto per la pulizia dei fossi». Così, stando all'interpretazione di Mazza, «si ipotizza che la notoria vicinanza del presidente De Nisi al governatore Loiero abbia influenzato le scelte del soler-

te assessore Greco». Le dichiarazioni del sindaco, gravi per l'opposizione, non hanno alimentato il dibattito. Al contrario l'assemblea - con 17 voti contrari, 11 favorevoli ed un astenuto - ha bocciato la proposta del consigliere Preta manifestando la sua disponi-

bilità ad affrontare la questione «alla presenza dell'assessore regionale». Ovviamente ciò ha mandato su tutte le furie un'opposizione decisa a dare battaglia. Parole di ferma condanna sono giunte sia all'indirizzo della Regione che del Comune. In particolare, il consigliere Francesco Manduca ha invitato il sindaco a trasferire la documentazione alla Procura della repubblica al fine di verificare se «vi siano delle responsabilità penali». Ancora più duro nei toni il consigliere Valerio Grillo che ha posto l'accento sul fatto che «il Comune non riesce a stanziare somme proprie dal bilancio per la messa in sicurezza del territorio, salvo poi utilizzare risorse proprie per manifestazioni inutili». Il riferimento, come ha chiarito lo stesso Grillo a margine del consiglio, è alla delibera di giunta numero 185 del 12 settembre, con la quale la «giunta storna 15mila euro dal fondo di riserva per destinarle ad un dibattito sul decennio francese». E' toccato ad un agguerrito Valentino Preta difendere la sua proposta che, per quanto importante, non ha alimentato il dibattito. Così, dopo un'ora di dichiarazioni di voto, esaurita la "controversia", il consiglio non è riuscito ad entrare nel merito dell'ordine del giorno perchè, nel frattempo, è mancato anche il numero legale.

SALVATORE BERLINGIERI
 vibo@calabriaora.it

la polemica

Greco: «Ma quale complotto...»

L'assessore replica al sindaco. E interviene anche Graziano

La replica non è lunghissima. Ma è sicuramente efficace e pungente. Si sofferma nel merito della questione, l'assessore regionale all'Ambiente Silvio Greco quando incalza il sindaco Franco Sammarco sulla vicenda relativa alla perdita dei finanziamenti per le attività di messa in sicurezza dei torrenti.

«Ho letto le dichiarazioni e le prese di posizione del sindaco Sammarco - spiega Greco -. E devo con meraviglia prendere atto come, più che nel merito della questione, lo stesso addirittura sveli un "complotto" del sottoscritto con il centrodestra. Sammarco parla di una presunta volontà politica nel sospendere i fondi ma nel cercare comunque di utilizzarli a favore del territorio vibonese, e sostanzialmente dice che il sottoscritto abbia affermato cose non veritiere sui mancati adempimenti dell'amministrazione comunale. Beh: in considerazione dello

scarso o nullo profilo ideologico, politico e tecnico dell'intervento, non posso che replicare rammentando semplicemente i diversi piani di competenze ed il ruolo istituzionale dell'ente Regione, in questo caso il Dipartimento ambiente, cui è demandato il controllo, non per dispetto o per sotterranei giochi politici...». E infine: «Non resta che affidare per il futuro, come o detto sin dall'inizio, che gli interessi della collettività ed il senso di servizio prevalgano alle aggressive difese che prescindono dal merito delle problematiche». Non aggiunge altro, Greco. Ma per lui, visto che è stato chiamato in causa, parla il responsabile del Dipartimento Ambiente, Giuseppe Graziano. La sua replica al sindaco? Dettagliata. La premessa: «In relazione a notizie riportate dalla stampa locale vibonese ritengo necessario chiarire alcuni passaggi amministrativi che dimostrano

chiaramente come questo ufficio abbia agito nel massimo rispetto dei criteri di efficienza, efficacia e trasparenza». Poi le precisazioni, con la ricostruzione di tutti i passaggi relativi alla firma dell'Apq siglato nel 2006, per un importo di quasi 40 milioni di euro. Ciò che tiene a precisare Graziano è che «ad oggi solo il Comune di Vibo Valentia non è nelle condizioni di firmare la convenzione relativa all'intervento di cui è beneficiario per l'importo di 2.603.250 euro». Perché? Carte e documenti alla mano, Graziano sostiene come - a suo avviso - sia stata l'amministrazione di palazzo "Luigi Razza" a rivelarsi "indempiente" rispetto alle richieste avanzate dalla Regione. E ripercorre le varie tappe della vicenda che ha caratterizzato, nel corso degli ultimi mesi, le strette relazioni intercorse tra gli uffici comunali e il Dipartimento. In altre parole, il dirigente



L'assessore Silvio Greco

regionale conferma i contenuti delle dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi da Silvio Greco, soprattutto in riferimento all'ultima riunione, quella del 5 settembre, nel corso della quale si sarebbe deciso che entro una settimana (giorno 12) il Comune avrebbe prodotto la documentazione necessaria per il trasferimento dei fondi e l'avvio delle procedure. Documentazione - ribadisce Graziano - mai pervenuta.

p. p. cam.